

Carlino, Costanzo & Associati

Finance, Governance & Strategy

Report sulle caratteristiche, sui costi e sulle performance dei prodotti Ramo III

Value for Money del mercato assicurativo italiano



SOMMARIO

Introduzione	2
I prodotti di investimento di Ramo III	2
Copertura di mercato	2
Caratteristiche	2
Costi	9
Value for money	15

INTRODUZIONE

Proseguono le pubblicazioni con l'analisi dei prodotti di Ramo III attualmente offerti dalle Compagnie assicurative Italiane allo scopo di aumentarne la trasparenza e la comparabilità nel mercato di riferimento.

I PRODOTTI DI INVESTIMENTO DI RAMO III

COPERTURA DI MERCATO

L'analisi di mercato è stata condotta su un campione di 16 prodotti di investimento di Ramo III, appartenenti alle prime 10 compagnie di assicurazione (su 61 totali)¹ per raccolta premi operanti nel ramo vita nel contesto italiano. Tale campione copre circa il 70% dei premi raccolti sul totale vita nel corso del 2020².

CARATTERISTICHE

Di seguito verranno illustrate le caratteristiche tecniche, finanziarie e di rischio dei prodotti in esame. Tali caratteristiche, come accennato in fase introduttiva, rappresentano i driver principali per la determinazione del Target Market ai fini POG.

Il campione di prodotti di Ramo III analizzati evidenzia che l'88% è di tipo vita intera, il restante 12% con scadenza prestabilita.



Figura 1 - Tipologia di prodotto

La detenzione raccomandata media sul prodotto è tra i 7 e gli 8 anni, questa è distribuita nei seguenti cluster:

¹ ANIA – Premi del lavoro diretto italiano 2020 – Edizione 2021

² *ibidem*

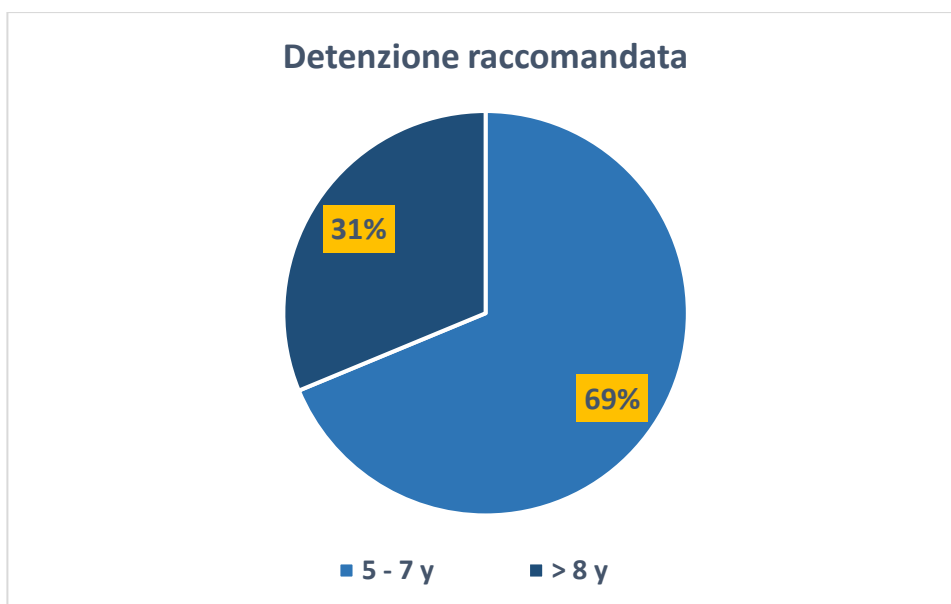


Figura 2 - Detenzione raccomandata

La tipologia di premio prevalente è quella del premio unico (76%), il resto è a premio ricorrente (24%). Non vi è la presenza di prodotti con premio annuo.

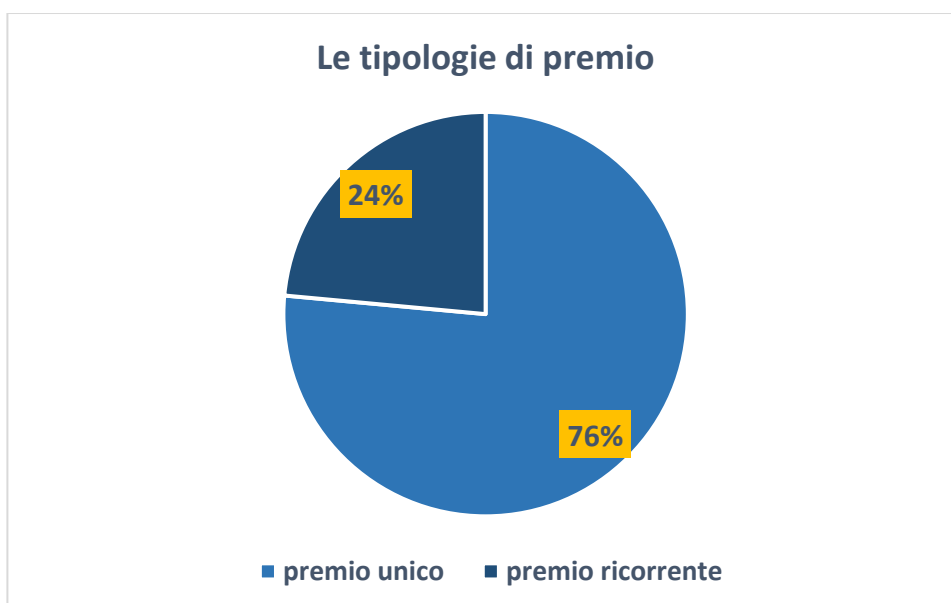


Figura 3 - Le tipologie di premio

Riguardo alla definizione del cluster di riferimento dichiarato dalle compagnie, sono state analizzate l'età, l'esperienza finanziaria richiesta, la propensione al rischio e l'orizzonte temporale dell'investimento nel prodotto auspicato dal cliente.

Il 63% del campione consente la possibilità di sottoscrivere la polizza ai clienti fino ad un'età tra i 76 e gli 85 anni, il 13% fino ai 75 anni, il restante 19% fino ad un'età maggiore di 86 anni. Il 6% del campione non specifica l'età richiesta.

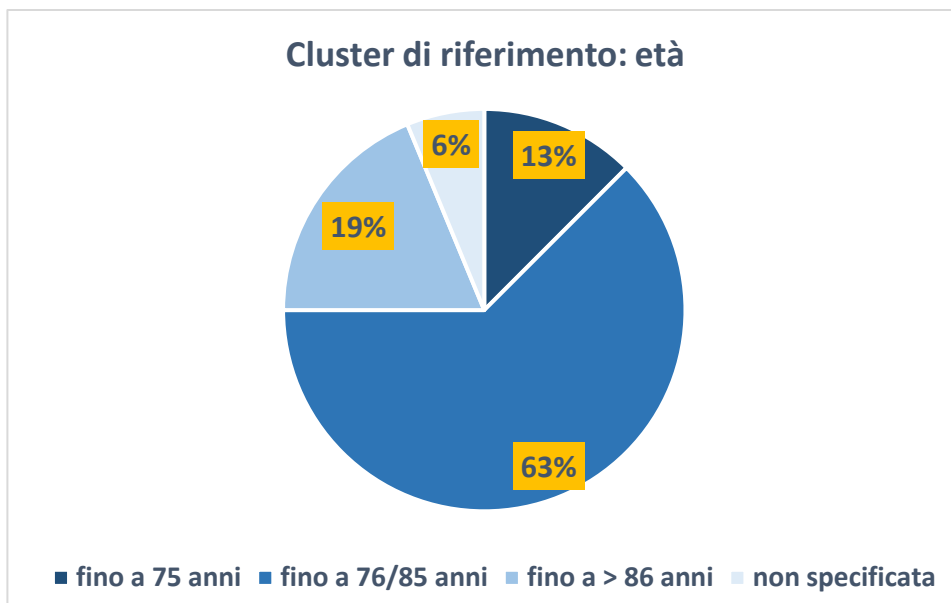


Figura 4 - Cluster di riferimento: età

L'esperienza finanziaria richiesta è prevalentemente minima, bassa o limitata (38%), troviamo poi un'esperienza finanziaria medio/buona per il 31% dei casi e adeguata all'investimento per il restante 25%.

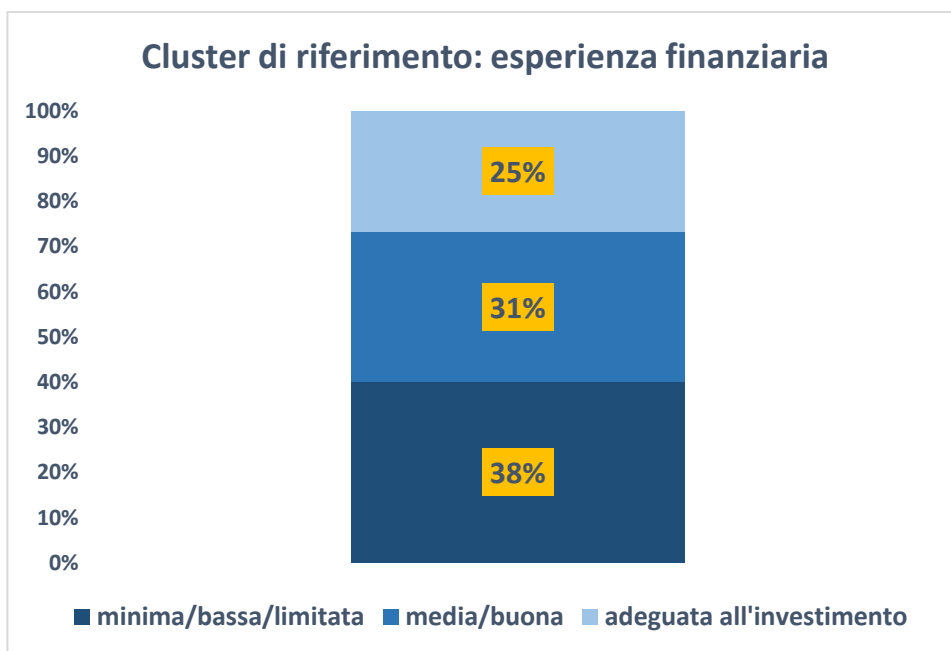


Figura 5 - Cluster di riferimento: esperienza finanziaria

La propensione al rischio, quale caratteristica dei prodotti analizzati, è bassa per il 31% del campione, medio bassa per il 31%, medio alta per il 19% e per l'ulteriore 19% rimanente è adeguata all'investimento.

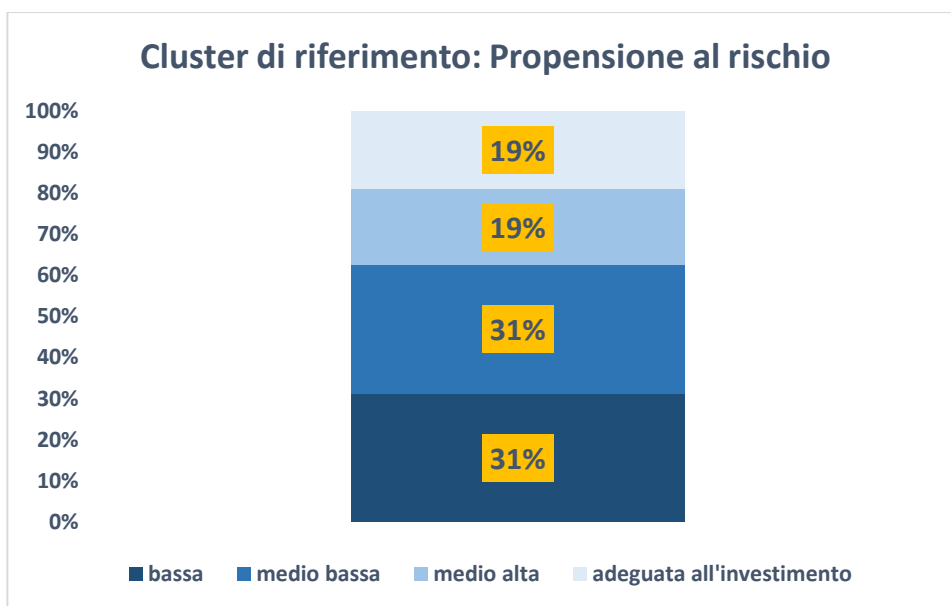


Figura 6 - Cluster di riferimento: propensione al rischio

L'orizzonte temporale dell'investimento nel prodotto richiesto al cliente è per la maggior parte del campione di medio-lungo termine 56%, per il 13% di lungo termine e per il 6% di medio termine. Il 25% del campione non specifica l'orizzonte temporale minimo richiesto. Non è presente il breve periodo.

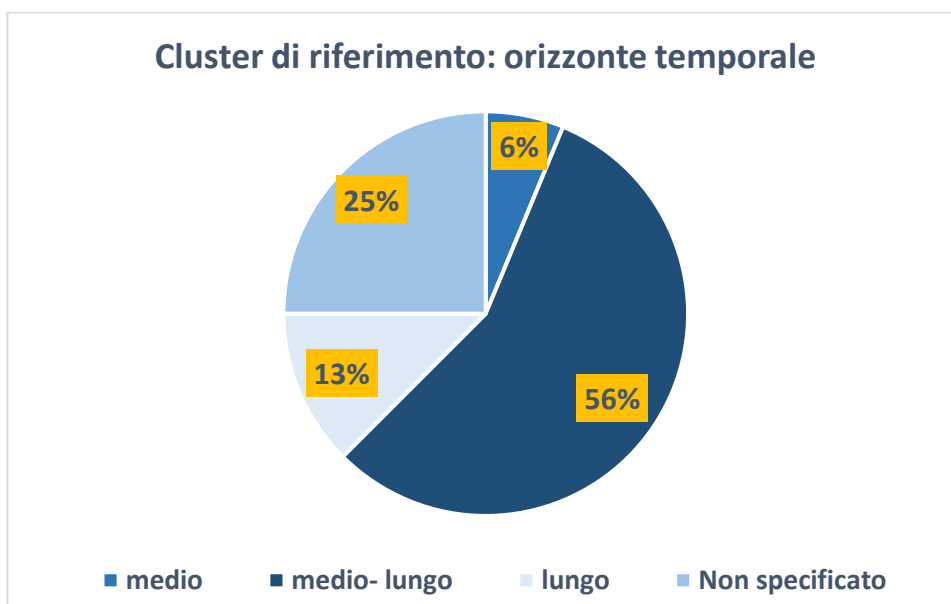


Figura 7 - Cluster di riferimento: orizzonte temporale

Riguardo al premio minimo richiesto in fase di sottoscrizione, questo è mediamente di circa 20.000 Euro; il 63% del campione richiede un premio minimo inferiore ai 5.000 Euro, il 13% tra i 5.000 ed i 15.000 Euro mentre il 25% superiore a 15.000 Euro.

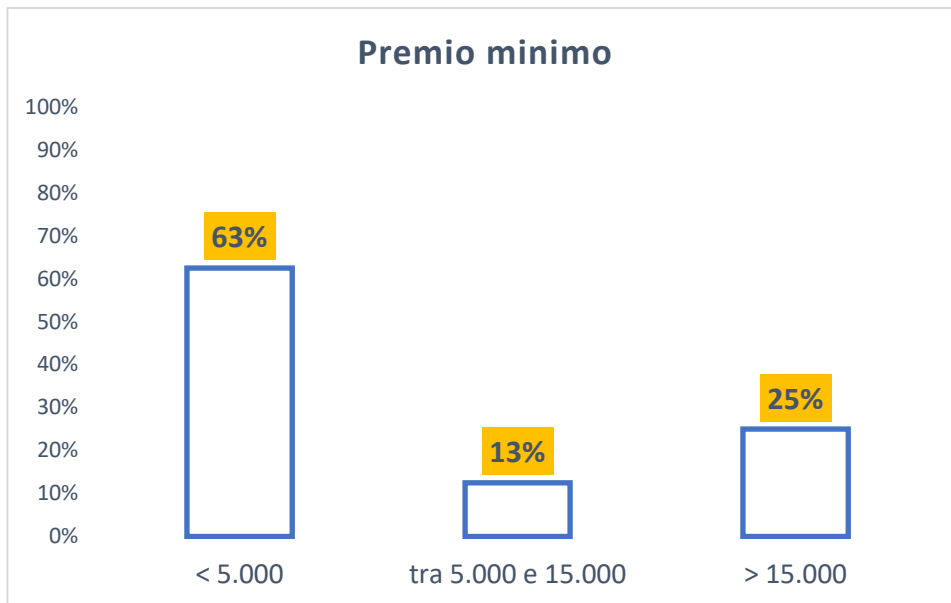


Figura 8 - Premio minimo

Riguardo alla presenza di fondi ESG dedicati, il 31% del campione offre tale possibilità.

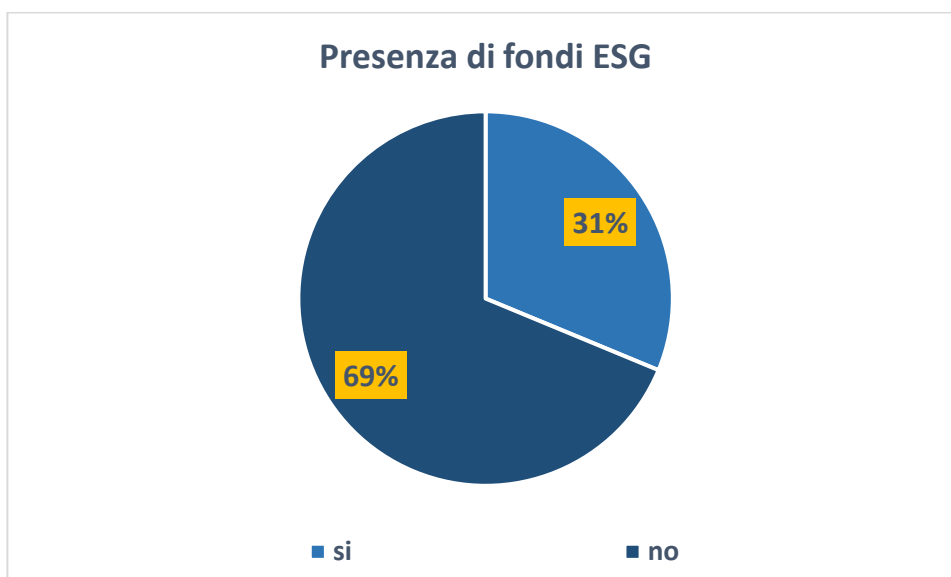


Figura 9 - Presenza di fondi ESG

L'indicatore sintetico di rischio (SRI), dato dalla media tra l'indicatore di rischio più basso e quello più alto del singolo prodotto, è per il 40% dei prodotti pari a 4, per il 37% è pari a 2, per il 10% pari a 3, il restante 14% è suddiviso equamente tra 1 e 5.

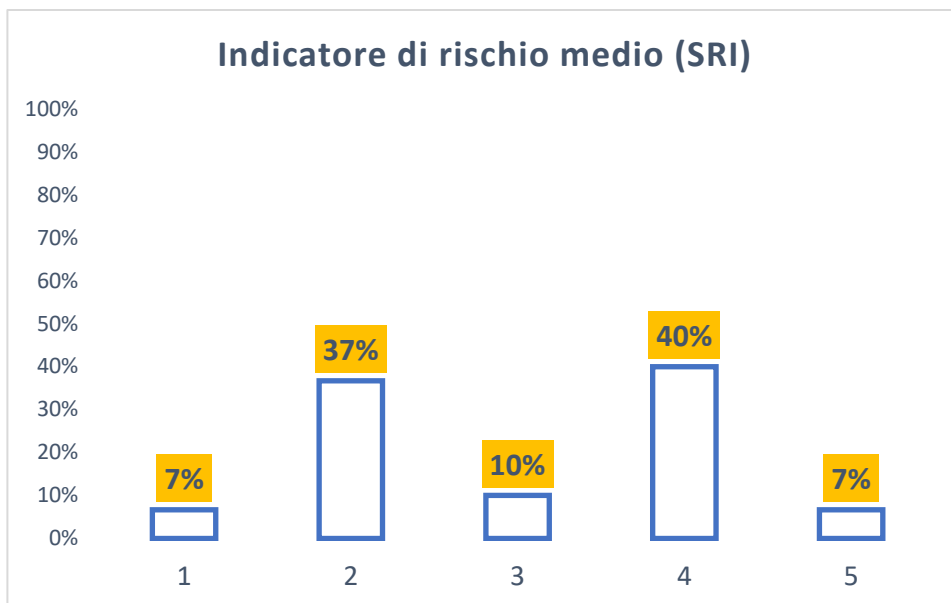


Figura 10 - Indicatore sintetico di rischio

Il 75% del campione offre la possibilità di effettuare degli switch a pagamento con un costo medio di circa 22 Euro caduno.

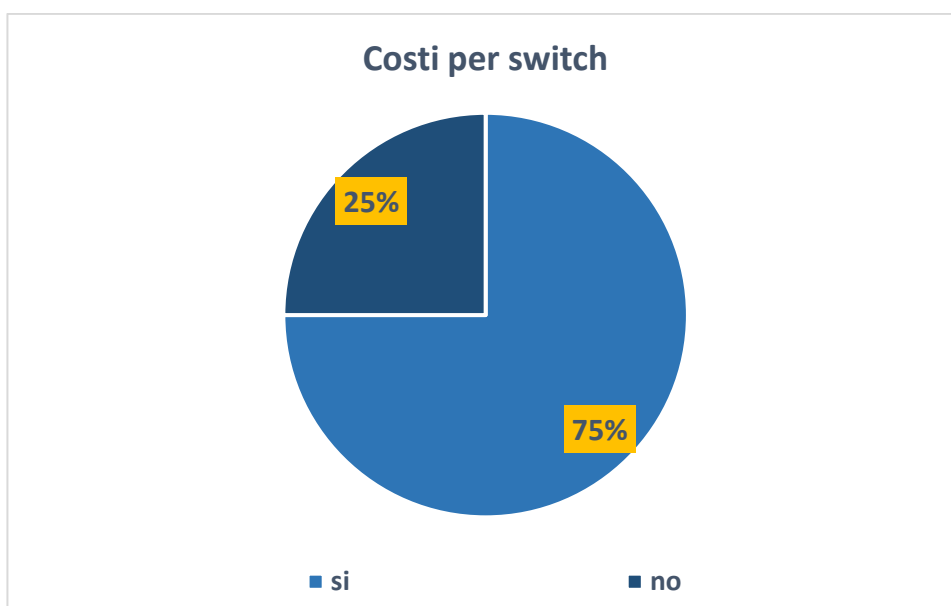


Figura 11 - Costi per switch

Il 69% del campione presenta l'eventualità di offrire switch gratuiti, mediamente due per anno.

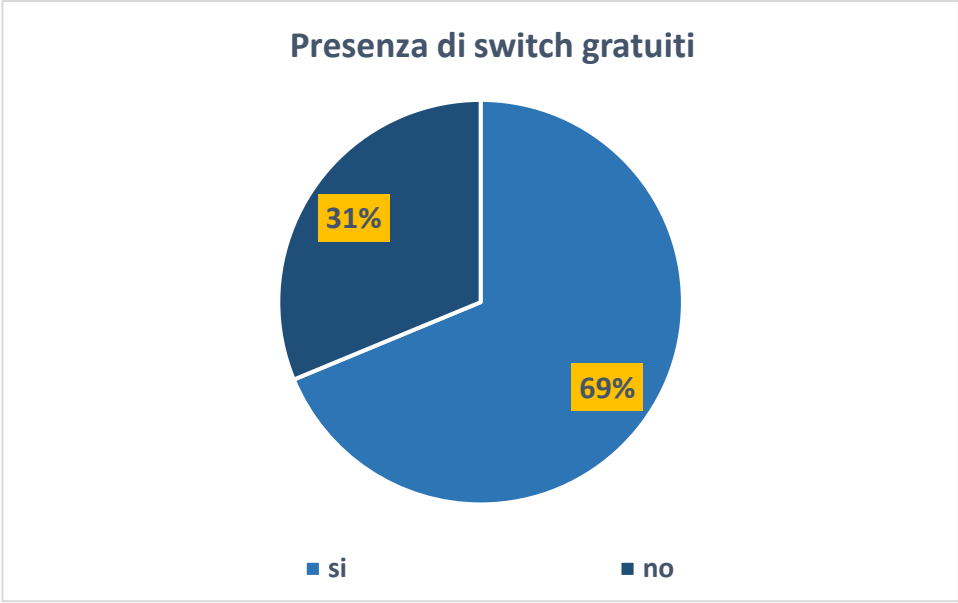


Figura 12 - Presenza di switch gratuiti per anno

COSTI

Nella seguente sezione verranno analizzati i costi, suddivisi tra costi di ingresso (unici o ricorrenti), costi di gestione e costi di riscatto. È stata analizzata anche l'allocazione dei costi tra Compagnia e Intermediario.

I costi di gestione medi del mercato dei prodotti di Ramo III, caratterizzati dalla presenza di più scelte d'investimento, fanno riferimento alla media totale dei costi relativi alla componente con profilo di rischio più basso e quella con profilo di rischio più alto di ogni prodotto analizzato.

Il calcolo dei caricamenti totali medi annualizzati è stato eseguito tramite ricalcoli interni e con successivo raffronto, quale metodo di controllo, con l'RIY pubblicato dalle compagnie, il quale risulta in linea con l'output calcolato.

Il 69% del campione presenta costi di ingresso sul premio unico, mediamente pari a 1,62%.



Figura 13 - Costi di ingresso: premio unico

I costi di ingresso medi sul premio unico sono attribuiti in media per il 49% all'intermediario e per il 51% alla compagnia.



Figura 14 - Costi di ingresso: premio unico e allocazione

Il 19% del campione applica costi di ingresso sui premi ricorrenti, mediamente pari al 2,41%.

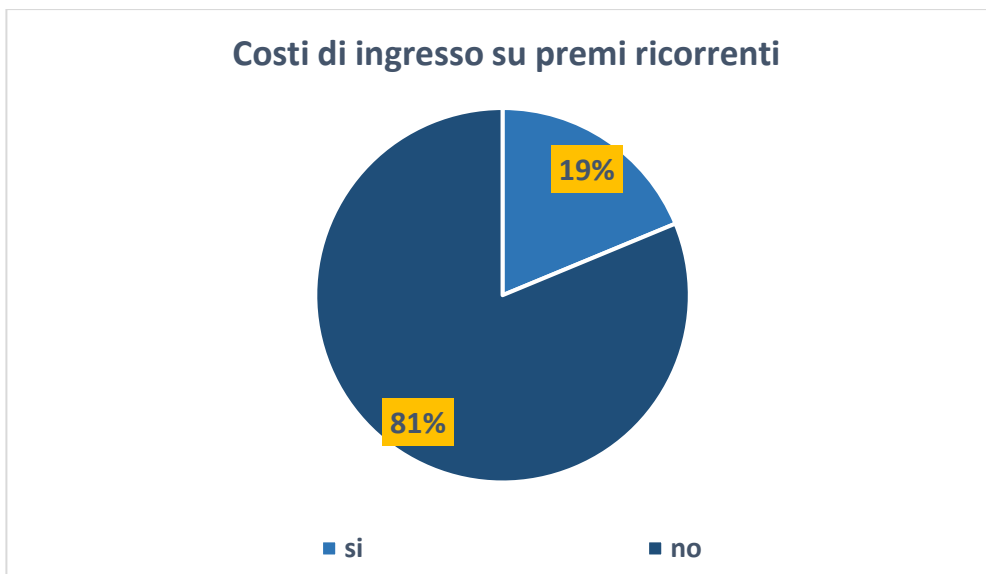


Figura 15 - Costi di ingresso: premi ricorrenti

La totalità del campione applica costi di gestione; il costo medio annuo è del 2%.

I costi di gestione medi sono attribuiti mediamente per il 46% all'intermediario ed il 54% alla compagnia.



Figura 16 - Costi di gestione: allocazione

I costi di riscatto sono presenti nel 94% dei casi.



Figura 17 – Presenza di costi per riscatto

I costi di riscatto in caso di estinzione anticipata sono mediamente pari all'1,35% su un orizzonte temporale di sei anni, hanno un andamento decrescente fino all'azzeramento dopo il sesto anno dall'inizio dell'investimento.

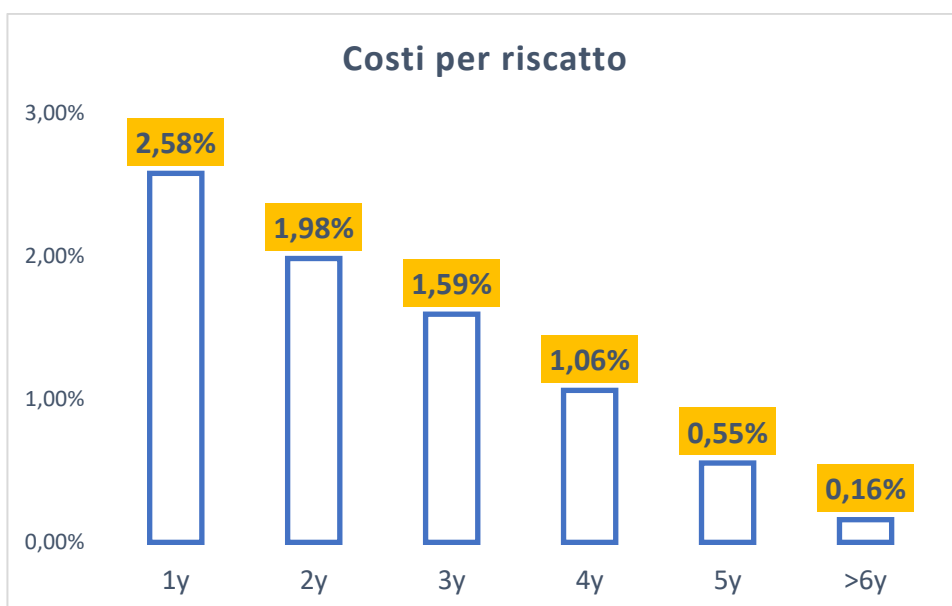


Figura 18 - Costi di riscatto

I costi di riscatto sono attribuiti mediamente per il 46% all'intermediario ed il 54% alla compagnia.

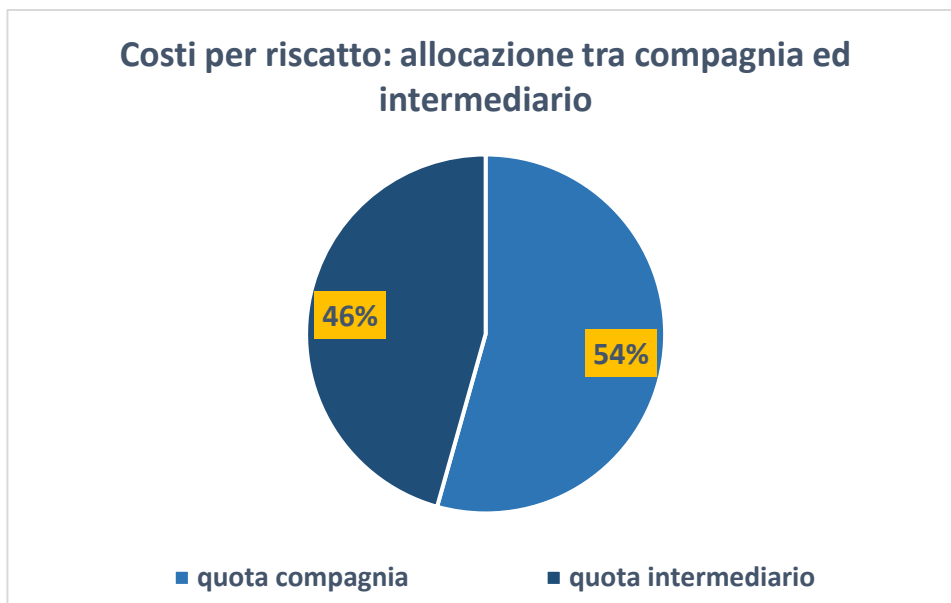


Figura 19 - Costi di riscatto: allocazione

I caricamenti totali, dati dai costi di ingresso annualizzati, i costi di gestione e i costi di riscatto anch'essi annualizzati, vengono delineati in tre orizzonti temporali differenti: di breve, di medio e di lungo periodo.

Il periodo temporale di riferimento è determinato in linea con gli scenari di performance, ovvero: breve periodo = 1 anno, lungo periodo = detenzione raccomandata e medio periodo = media dei precedenti.

Anche per effetto dei costi di riscatto, lo scenario di breve periodo ha un costo totale medio annuo del 4,76%, superiore rispetto al medio (2,35%) e lungo (2,04%).

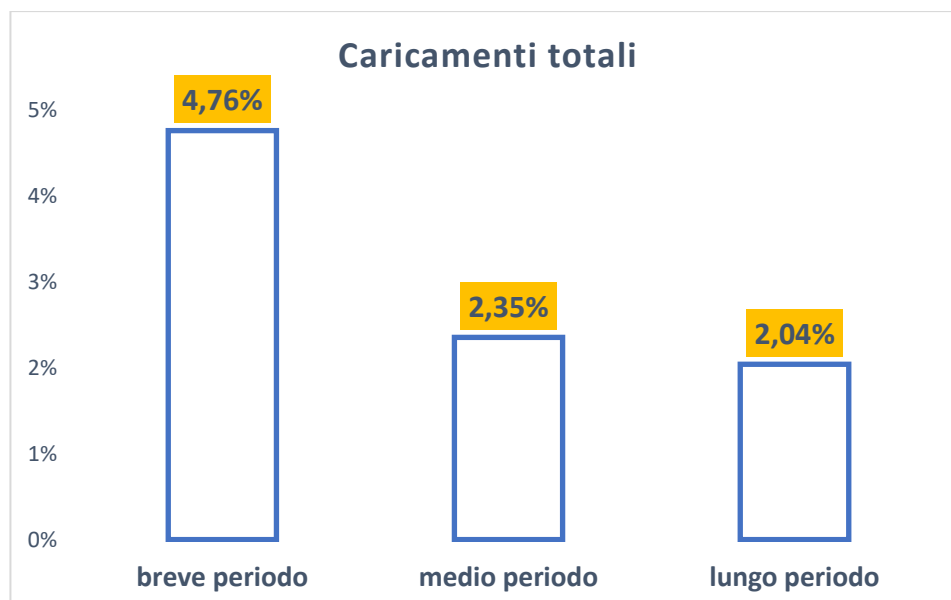
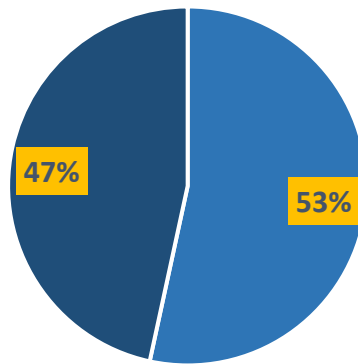


Figura 20 - Caricamenti totali

I costi totali annualizzati, presentano le seguenti suddivisioni tra compagnia e intermediario nei seguenti periodi di riferimento:

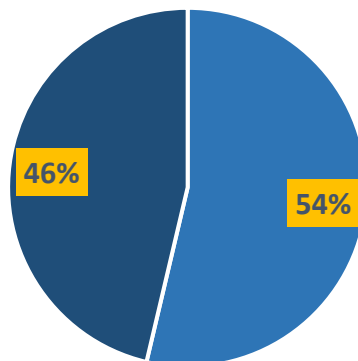
Caricamenti totali: breve periodo - allocazione tra compagnia e intermediario



■ quota compagnia ■ quota intermediario

Figura 21 - Caricamenti totali: breve periodo e allocazione

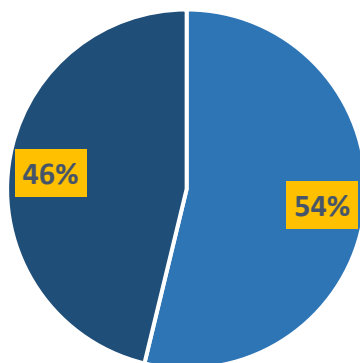
Caricamenti totali: medio periodo - allocazione tra compagnia e intermediario



■ quota compagnia ■ quota intermediario

Figura 22 - Caricamenti totali: medio periodo e allocazione

Caricamenti totali: lungo periodo - allocazione tra compagnia e intermediario



■ quota compagnia ■ quota intermediario

Figura 23 - Caricamenti totali: lungo periodo e allocazione

La quota allocabile all'intermediario sui costi totali si attesta, per ogni periodo di riferimento, sul 46%.

VALUE FOR MONEY

L'analisi del Value for Money è eseguita sulla base delle informazioni desumibili dagli scenari di performance dei prodotti contenute nei KID. Pur considerando i limiti circa le ipotesi impiegate nel calcolo del rendimento medio annuo prospettico dell'investimento, basato su rendimenti storici³, questo costituisce allo stato l'unico dato pubblico disponibile a riguardo.

In tale contesto, l'analisi sul Value for Money da noi svolta, considerando la performance media annua prospettica dichiarata e i costi totali annualizzati, ha identificato il valore medio annualizzato generato dal prodotto su un orizzonte temporale di breve, medio e lungo periodo (detenzione raccomandata). Ognuno di questi è suddiviso tra rischio alto e rischio basso in uno scenario di stress, sfavorevole, moderato e favorevole.

Il valore totale generato dal prodotto, rappresentato su base 100, è ripartito così tra assicurato, compagnia e intermediario.

Del totale dei 24 scenari analizzati, di seguito presentiamo, per il rischio basso e alto, gli scenari moderati di medio e lungo periodo.

Un prodotto con rischio basso, in uno scenario moderato, presenta performance positive solo nel lungo periodo.

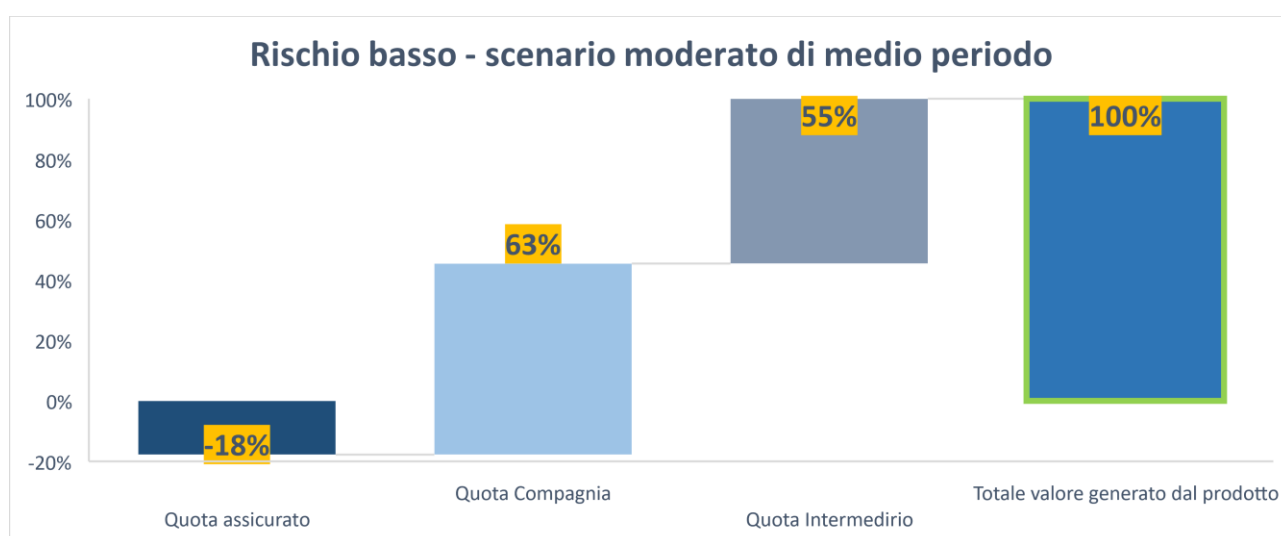


Figura 24 - Rischio basso - scenario moderato di medio periodo

³ Regolamento Delegato (UE) 2017/653 della commissione dell'8 marzo 2017 - Allegato IV p.9

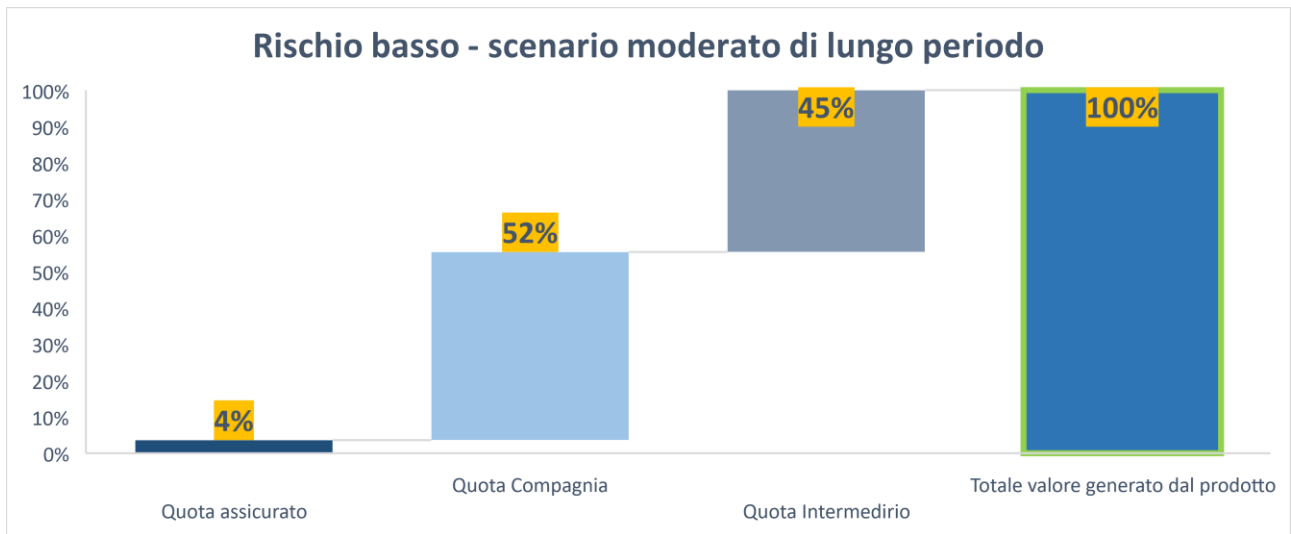


Figura 25 - Rischio basso - scenario moderato di lungo periodo

Un prodotto con rischio alto, sempre in uno scenario moderato, presenta scenari di performance positivi anche in un orizzonte temporale di medio periodo.

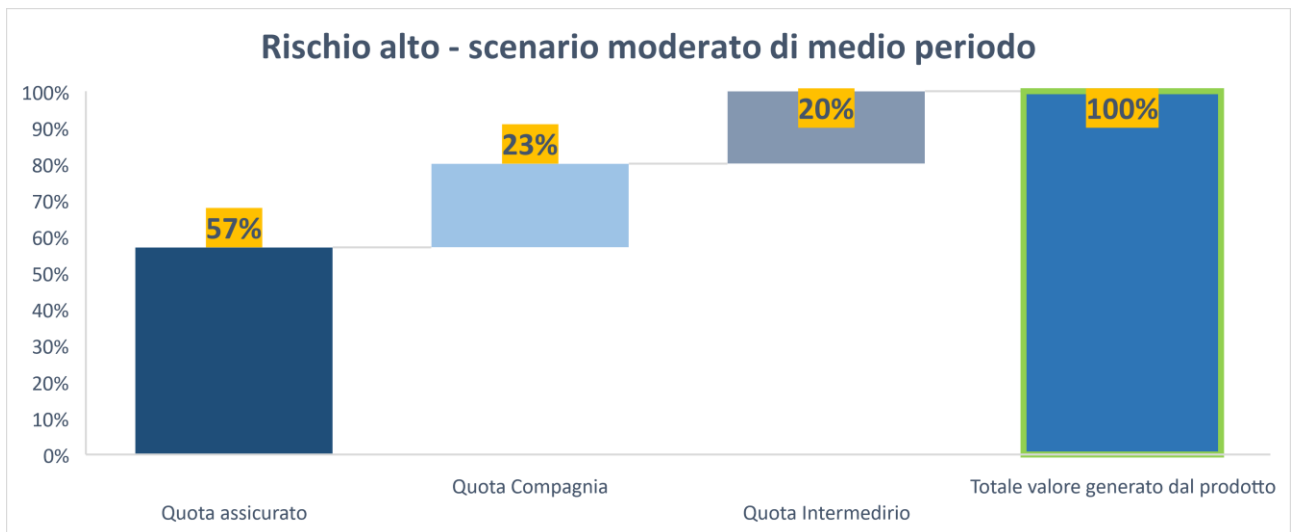


Figura 26 - Rischio alto - scenario moderato di medio periodo

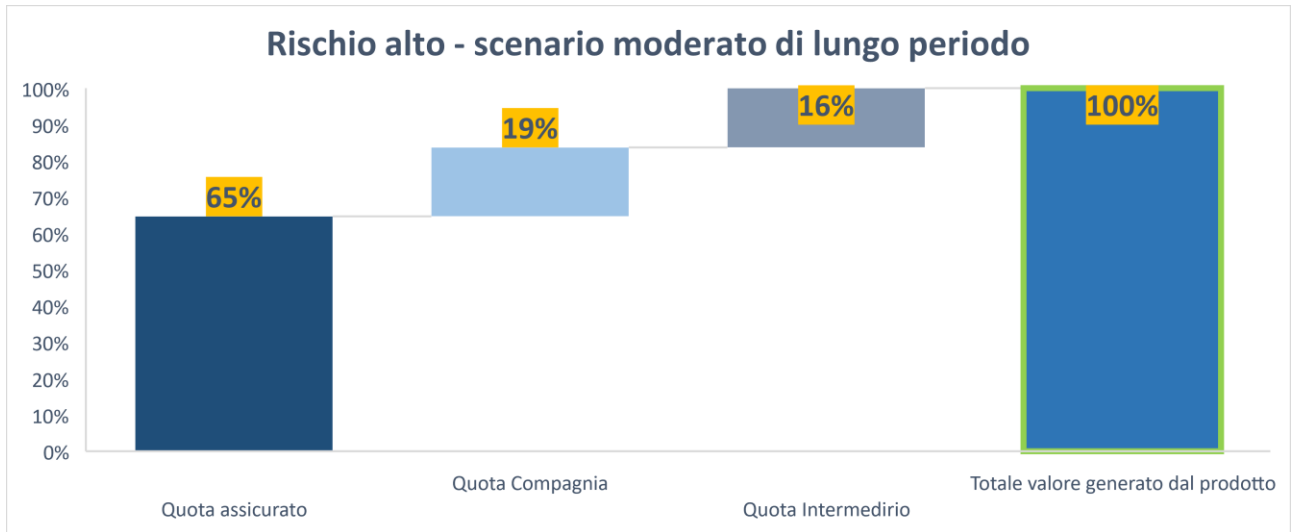


Figura 27 - Rischio alto - scenario moderato di lungo periodo